



*Studio della Torah
per le
Donne di Hashem (Dio)*

Un Percorso Settimanale nell'Anima della Tora'

Lezioni settimanali che esplorano le profondità della verità della tora contemporanea, con speciale attenzione alle questioni che circondano la spiritualità, la psiche umana, l'amore e le relazioni. Ogni esperienza offre Lezioni Significative e Tempestive colte nei testi biblici senza tempo. Ne rimarrai sorpresa, ispirata e saprai di più su chi siamo come Ebrei e chi sei tu come individuo.

Data : Ogni Shabbat

Ora : 19.00-20.00 (Ora Italiana)

Dove : Su Zoom (Digita il Codice per accedere)

Costo: GRATUITO | Cena Servita (a chi studia in persona)

REGISTRATI:

UNISCITI A NOI:

Codice Studio Tora per le Donne

Meeting ID: 860 7878 4031

Passcode: 673169

A cura della Rebbetzin Gavriela Frye
Beit Shalom Congregazione Messianica, Perugia, Italia

Questo e' Il Tuo Quaderno di Studio per la nostra I Lezione di Torà
Scrivi il Tuo Nome Cognome.....
Congregazione Giudeo Messianica di Appartenenza.....
Membro della Alleanza Giudeo Messianica d'Italia.....

[IMBI \(Istituto Messianico Biblico Italiano\)](#)
[Village of Hope & Justice Ministry](#)

Studio della Tora ‘per le Donne di Hashem (Dio) - I Lezione di Torà
Rebbetzin Gavriela Frye
Beit Shalom Congregazione Messianica, Perugia, Italia

Qui: I Lezione ([Video](#)) ([Audio](#))

Istruzioni per l'uso di questo quaderno di studio:

1. Iscriviti al nostro [Canale Youtube](#), Segui il Video della I lezione e
2. Iscriviti al nostro [Canale Soundcloud](#) ascoltando l'audio passo passo.
3. Rispondi alle domande alla fine di ogni sezione con parole tue, scrivi i tuoi commenti e le meditazioni sulla parte dedicata ad essi in questo quaderno
4. Confrontati poi con le altre donne che seguono il Corso sulla nostra pagina dedicata alla IMBI (Istituto Messianico Biblico Italiano) scrivendo i tuoi commenti e riflessioni alla pagina Facebook dedicata alla [IMBI](#)
5. Durante le lezioni nello spazio **D&R (Domande e Risposte)** alla fine di ogni Sezione della Lezione in corso rispondi alle domande poste a parole tue.

Preghiera: Prego che questo Insegnamento possa benedire la Tua vita e quella di tante altre donne che come Te cercano Hashem con tutto il cuore, mente e anima. Benedizioni in HaShem, Beshem Yeshua, Amen Rebbetzin Gavriela Frye

LE BEATITUDINI

IN QUESTO VIAGGIO: Yeshua ei Suoi discepoli scivolano via dalla riva per sfuggire alla folla crescente e trovano una tranquilla collina da usare come aula all'aperto. Oggi, la chiesa cattolica delle Beatitudini si trova in cima a una piccola collina sulla sponda settentrionale del Lago di Galilea, preservando la posizione di una precedente chiesa di epoca Bizantina che i pellegrini (gentili) Cristiani veneravano come luogo da cui Yeshua (Gesù il Messia) pronunciò il Sermone sul Monte.

LEZIONE 1: LE BEATITUDINI

LETTURA: [MATTEO 5: 1-16](#)

(Puoi usare qualsiasi versione della Bibbia, quella che hai ora vabbene, poi ne parleremo con calma)

PANORAMICA DELLA LEZIONE

AVENDO SELEZIONATO dodici uomini per servire come Sua cerchia ristretta di Talmidim (discepoli), Yeshua (Gesù) è ansioso di iniziare la loro educazione formale, ma le grandi folle continuano a ostacolare i Suoi sforzi. Lui e i suoi Talmidim (discepoli) salgono su una collina per sfuggire alla moltitudine, e inizia un discorso sull'ingresso nel regno dei cieli (cioè, l'era Messianica). Il Sermone della Montagna è la prima delle cinque principali raccolte di insegnamenti di Yeshua (Gesù) nel libro di Matteo. Il regno non appartiene ai ricchi, ai potenti o all'élite della società, ma ai poveri, agli oppressi e agli umili che hanno fame e sete di giustizia e subiscono persecuzioni per amore della giustizia. Possono essere considerati "benedetti" anche se, in questo momento, soffrono privazioni, indegnità e desiderio non corrisposto per la rivelazione dell'era Messianica. Questo messaggio contrasta la propaganda del movimento zelota che sostiene l'insurrezione armata. I Talmidim (discepoli) di Yeshua (Gesù) portano avanti la missione spirituale della nazione. Devono essere come il sale, condire e preservare il mondo attraverso le loro buone azioni. Sono come lampade, illuminano il mondo con le loro buone opere e la rivelazione di Hashem (Dio). Se non lo fanno, possono essere paragonati al sale che ha perso la sua salinità o a una lampada nascosta sotto una ciotola o sotto un letto. Queste parole alludono alla missione dell'intera nazione del popolo Ebraico e contengono un avvertimento sull'imminente esilio. Yeshua (Gesù) esorta i Suoi Talmidim (discepoli) a far risplendere la loro luce davanti agli altri in modo che vedano la luce e glorifichino Hashem (Dio).

PREGHIERA (HAREINI MEKASHER: MI UNISCO)

MI UNISCO al Maestro, Yeshua il Messia, il giusto, che è il pane della vita e la vera luce, la fonte della redenzione (salvezza) eterna per tutti coloro che Lo ascoltano.

Come un tralcio che rimane nella vite, così io rimango in lui, come anche lui rimane in Abba (Padre) e il Padre nel Moshiach (Yeshua) lui, perché rimangano in noi.

Possa la grazia del Maestro (Rabbino in Ebraico), Yeshua il Messia, Chesed (l'amore) di Hashem (Dio) e la comunione dello Spirito Santo abbondano per noi. Nel Nome di Yeshua HaMashiach (Gesù il Messia), Amen

SEZIONI FOCUS

LE SEZIONI FOCUS combinano domande meccaniche derivate dal testo garantendo familiarità con il contenuto della lezione e argomenti di discussione di gruppo più approfonditi.

- 1 Beatitudini. 6
- 2 I poveri di spirito. 7
- 3 La vendetta dei mansueti. 9
- 4 Coloro che hanno fame e sete. 10
- 5 Sale della Terra. 13
- 6 Luce del mondo. 14
- 7 La città sulla collina. 17

Ruach Hakodesh: Un buon metodo per memorizzare i versetti e' quello di scriverli in Ebraico uno alla volta per memorizzarli in Ebraico (faremo un esempio in classe) e poi in Italiano come faceva Matteo e i suoi compagni di Studio. Un versetto alla volta in Ebraico e' un buon metodo per memorizzare la scrittura nella sua originale versione così da comprenderne l'originale significato.

Curiosità: Sapevi che Matteo non aveva studiato la Torà da piccolo quindi doveva trovare un metodo per farlo? Bene, questo e' un ottimo metodo. L'importante e' che uno alla volta i versetti in Ebraico entrino in te come gocce di saggezza della Torà, uno alla volta per riempire il Tuo cuore, mente, anima.

1. Le Beatitudini

MONTE DELLE BEATITUDINI

Quando Yeshua (Gesù) vide le folle, salì sulla montagna; e dopo che si fu seduto, i suoi Talmidim (discepoli) andarono da lui. (Matteo 5:1)

Il ministero del Maestro (Rabbi in Ebraico significa Maestro) ha attirato grandi folle quasi dall'inizio. "Grandi folle lo seguirono dalla Galilea e dalla Decapoli, da Yerushalayim (Gerusalemme) e dalla Giudea e da oltre il Giordano" (Matteo 4:25). Moltitudini di persone lo cercavano: i malati, gli infermi, i tormentati, i curiosi, i cercatori e gli scettici. Luca spiega: "C'era una grande folla di Suoi Talmidim (discepoli), e una grande folla di persone provenienti da tutta la Giudea e Gerusalemme e dalla regione costiera di Tiro e Sidone, che erano venute per ascoltarlo e per essere guarite dalle loro malattie; e quelli che erano turbati da spiriti impuri venivano curati. E tutto il popolo cercava di toccarlo, perché da Lui veniva potenza e li guariva tutti (Luca 6:17-19). Matteo dice che, quando vide le folle, salì sulla montagna per insegnare, non perché le folle potessero ascoltarlo meglio mentre insegnava, ma per sfuggire alle folle in modo che potesse avere un po' di tempo per insegnare ai suoi discepoli.

Matteo si riferisce a una collina specifica della Galilea: "Salì sul monte". La montagna allude a Moshe (Mosè) che ascende il Monte Sinai per ricevere la Torà (la Legge). Dalla cima "della montagna", Yeshua (Gesù) ha discusso sulla Torà (Legge). Non ci sono vere montagne intorno al Mar di Galilea, ma l'area è circondata da colline. L'Ebraico usa la stessa parola per entrambi. La tradizione (Gentile) Cristiana locale identifica una modesta collina sopra le Sette Sorgenti di Tabgha come il luogo da cui pronunciò il Sermone della Montagna. La collina offre una magnifica vista sul Lago di Galilea. Il suo dolce pendio scende verso la sponda settentrionale, dove le sorgenti di Tabgha si riversano drammaticamente nel lago. Nei mesi primaverili, fiori selvatici e bellissimi anemoni rossi vestiti come "Salomone in tutta la sua gloria" (Matteo 6:29) coprono i campi incolti della collina.

IMBI (Istituto Messianico Biblico Italiano)
Village of Hope & Justice Ministry

Eludendo le folle, Yeshua (Gesù) e i suoi Talmidim (discepoli) salirono sulla collina. Si è seduto per insegnare. I rabbini (maestri di Torà) insegnavano sempre da una posizione seduta. Nel vernacolo del Giudaismo del I secolo, un rabbino seduto è l'equivalente di un pastore che sale su un pulpito. Quando il Maestro si sedette, i suoi discepoli si radunarono intorno a lui per imparare. Quando i discepoli videro il loro insegnante sedersi, capirono cosa ci si aspettava da loro. Avevano un lavoro da fare. Quindi, si fecero avanti e Lui iniziò a insegnare.

Nella versione di Luca della storia, Yeshua(Gesù) si trova “in un luogo pianeggiante” (Luca 6:17), dando origine al titolo “Sermone sulla pianura”. Luca, tuttavia, non indica che pronunciò il sermone in quel luogo piano. Luca invece introduce il sermone distinguendo tra la grande folla e i discepoli, proprio come fa Matteo. Luca dice: “Volgendo lo sguardo verso i suoi discepoli, cominciò a dire ...” (Luca 6:20). In queste parole, Luca indica che Yeshua ha consegnato il sermone ai Suoi discepoli, non alle folle.

Ha iniziato a insegnare loro...

Aprì la bocca e cominciò a insegnare loro, dicendo. (Matteo 5:2)

Il Sermone della Montagna costituisce il primo sermone integrale del Maestro nel libro di Matteo. Il Vangelo di Matteo dispone **cinque di questi sermoni**, corrispondenti ai **cinque libri di Moshe (Mosè) della Torah**

1. **Genesi (Genesi; בראשית, Bereshit: "In principio...")**
2. **Esodo (Es; שמות, Shemot: "Nomi")**
3. **Levitico (Lv; ויקרא, Vayikra: "Ed egli chiamò...")**
4. **Numeri (Nm; במדבר, Bamidbar: "Nel deserto..."), e**
5. **Deuteronomio (Dt; דברים, Devarim: "Parole", o "Discorsi")**

ciascuno destinato a una facile memorizzazione da parte dei Talmidim (discepoli).

1. **Capitoli 5-7 Il discorso sulla montagna**
2. **Capitolo 10 Il discorso missionario**
3. **Capitolo 13 Le parabole del regno**
4. **Capitolo 18 Il discorso comunitario**
5. **Capitoli 24-25 Il discorso escatologico**

IMBI (Istituto Messianico Biblico Italiano)
Village of Hope & Justice Ministry

Il discorso della montagna ha dato inizio all'educazione formale (Discepolato) dei suoi discepoli da parte di Rabbino (Maestro) Yeshua (Gesù). Il sermone affronta un'ampia varietà di questioni relative al discepolato sul tema dell'ingresso nel regno (cioè, come inaugurare l'era Messianica). Matteo ha organizzato il materiale in modo associativo per facilitare una facile memorizzazione. In questi passaggi il Maestro ha esposto le applicazioni pratiche del Suo messaggio evangelico: "Pentitevi, il regno dei cieli è vicino". È la guida di Yeshua su come "cercate prima il suo regno e la sua giustizia" (Matteo 6:33). È la sua ricetta per il sentiero del pentimento che porta alla redenzione.

FOCUS SEZIONE 1 BEATITUDINI

Il sermone inizia con una serie di dichiarazioni tradizionalmente chiamate beatitudini, ognuna delle quali inizia con la formula: "Beati i ...". La formula appare frequentemente nel Tanakh (Bibbia Ebraica). Ad esempio, "Beato l'uomo che non segue il consiglio dei malvagi" Tehillim (Salmo 1:1).

La lingua Italiana non fornisce una parola adeguata per tradurre la parola Ebraica Ashrei, che precede la formula biblica: "Ashrei sono i poveri in Ruach (Spirito)... Ashrei sono coloro che piangono". Diverse traduzioni lo rendono "gioioso", "benedetto" o anche "felice". L'Ebraico implica qualcosa di più vicino a "profondamente contento".

In questo senso, molte delle beatitudini sembrano contraddittorie. In che modo i poveri, le persone in lutto, gli oppressi e i perseguitati possono essere considerati felici e profondamente contenti? La contraddizione sottolinea il punto centrale: "Il loro è il regno dei cieli". Vale a dire: "La loro speranza è nell'era messianica". Tali uomini e donne non possono basare la loro felicità o il loro senso di appagamento su circostanze temporali. Devono invece fare affidamento su Hashem (Dio) e, poiché si affidano a Dio, trovano la pace interiore.

Nelle beatitudini, Yeshua porta buone notizie agli umili e agli oppressi, come dice il profeta Isaia: "Incoraggia gli esausti e rafforza i deboli. Di 'a chi ha il cuore ansioso: "Fatti coraggio, non temere. Ecco, il tuo Dio verrà... la ricompensa di Dio verrà... Egli ti salverà" (Isaia 35:3-4).

Le beatitudini raffigurano i cittadini del regno dei cieli. Sono quelli che hanno fame e sete di giustizia; sono i misericordiosi; sono i puri di cuore; sono gli operatori di pace. Contrariamente alle aspettative, tuttavia, sono anche i poveri in spirito, i miti, i piangenti e i perseguitati.

L'opposto di Ashrei è la parola Ebraica oy, che la maggior parte delle traduzioni Italiani offre come "guai". Yeshua fa diverse dichiarazioni in tandem con le Sue dichiarazioni Ashrei:

Ma guai a voi che siete ricchi, perché ricevete pienamente il vostro conforto. Guai a voi che ora siete ben nutriti, perché avrete fame. Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete. Guai a voi quando tutti gli uomini parlano bene di voi, perché i loro padri erano soliti trattare allo stesso modo i falsi profeti. (Luca 6:24-26)

Le affermazioni “oy” e le affermazioni “Ashrei” mettono in contrasto coloro che hanno trovato la loro realizzazione nelle delizie e nei lussi di questo mondo con coloro che hanno riposto le loro speranze nel regno a venire.

DOMANDE DI STUDIO Sezione Focus 1

1. Quali sono alcuni modi comuni per tradurre la parola Ebraica Ashrei?
2. Perché quelli che sono i poveri, quelli che piangono, quelli che sono calpestati e quelli che sono perseguitati devono essere considerati “beati”?
3. Come traduciamo la parola Ebraica oy?

DISCUSSIONE DI GRUPPO: Le formule delle beatitudini compaiono comunemente nella Bibbia. Prenditi del tempo per cercare queste beatitudini (dichiarazioni di Ashrei) dal libro dei Salmi 1:1, 2:12, 32:1, 33:12, 34:8, 40:4, 41:1, 65:4, 84:4-5, 89:15, 94:12, 112:1, 119:1-2, 127:5, 144:15, 146:5.

2. FOCUS SEZIONE 2 I poveri di Spirito

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. (Matteo 5:3)

Nel vangelo di Luca, Yeshua (Gesù) dichiara: “Beati voi che siete poveri, perché vostro è il regno di Hashem (Dio)” (Luca 6:20). Secondo Isaia 61:1, il Messia ha il mandato divino di proclamare la buona novella ai poveri (cfr. Luca 4:18). Yeshua (Gesù) dichiarò che i poveri erano gli eredi dell’era Messianica. Il regno inverte il sistema di valori di questa epoca attuale. Nell’era Messianica, i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi. La ricchezza e la beneficenza del regno soddisferanno coloro che una volta soffrivano nel bisogno. I ricchi, tuttavia, troveranno difficile l’ingresso nel regno. “Guai a voi che siete ricchi, perché state ricevendo il vostro conforto in pieno” (Luca 6:24), dice Yeshua (Gesù). “È difficile per un uomo ricco entrare nel regno dei cieli” (Matteo 19:23). I ricchi non sono riusciti a conservare il loro tesoro in cielo; hanno accumulato tesori sulla terra dove la tignola e la ruggine distruggono.

Lo stesso principio dell’inversione divina si applica alla ricompensa e alla punizione dell’aldilà. Abrahamo dice al ricco tormentato: “Figlia, ricorda che durante la tua vita hai ricevuto le tue cose buone, e allo stesso modo Lazzaro le cose cattive; ma ora è confortato qui, e tu sei in agonia” (Luca 16:25). La maggior parte di noi non pensa di essere ricca, ma rispetto alla povertà mondiale e al tenore di vita ai giorni di Yeshua, la maggior parte delle persone moderne nei paesi sviluppati del primo mondo è ricca. Allora cosa possiamo fare al riguardo?

La versione di Matteo della beatitudine è più ampia e offre un po' più di speranza per il ricco discepolo. Invece di limitare la beatitudine solo ai poveri economicamente, Yeshua dice: "Beati i poveri in spirito". Essere "poveri in spirito" si riferisce all'atteggiamento e alla condotta di una persona. I poveri in spirito possono essere uomini ricchi, ma si comportano con l'umiltà dei poveri. Non fanno affidamento sulle loro ricchezze o vivono secondo le stravaganze dei ricchi. Il povero di spirito non si comporta con la superbia e l'orgoglio che offre la sua ricchezza, ma invece vive con modestia, impiegando la sua ricchezza per il regno. Una persona del genere è "ricca verso Hashem (Dio)" (Luca 12:21). Nella stessa misura, un uomo povero che vive in modo stravagante ea spese degli altri non è povero di spirito:

C'è chi finge di essere ricco, ma non ha niente; un altro finge di essere povero, ma ha una grande ricchezza. (Proverbi 13:7)

Giacomo, il fratello del Maestro (Rabbino) Yeshua (Gesù), spiega i "poveri in spirito" come coloro che rifiutano di gloriarsi della loro ricchezza ma adottano l'atteggiamento degli umili, ricordando che le loro vite sono fragili e rapidamente fugaci (Giacomo 1:10-11). Paolo avverte coloro che sono ricchi "di non essere presuntuosi o di fissare la loro speranza sull'incertezza delle ricchezze, ma su Hashem (Dio), che ci fornisce riccamente di ogni cosa di cui godere", ed esorta i ricchi a essere generosi nelle buone azioni e nella condivisione per immagazzinare tesori per il futuro" (1 Timoteo 6:17-19).

DOMANDE DI STUDIO Sezione Focus 2

1. Qual è il principio dell'inversione divina?
2. Cosa trovano difficile fare i ricchi?
3. Cosa significa essere "poveri in spirito"?
4. Cosa significa essere "ricchi verso Dio" (Luca 12:21)?

DISCUSSIONE DI GRUPPO: In primo luogo, confronta la differenza tra essere poveri ed essere poveri in spirito, quindi discutete di come potrebbe essere "ricchi di spirito"

QUELLI CHE PIANGONO

Beati quelli che piangono, perché saranno consolati. (Matteo 5:4)

Quando perdi qualcuno o quando il tuo cuore è spezzato e addolorato, ovviamente non ti senti felice per questo. Ma Yeshua (Gesù) insegna "felici sono coloro che piangono". In che modo una persona in lutto dovrebbe sentirsi "felice", e quando troverà questa promessa consolazione?

Il Maestro (Rabbino in Ebraico) dice: "Beati voi che piangete ora, perché riderete" (Luca 6:21). La Bibbia dice che nel regno: "La nostra bocca era piena di risate ... quelli che seminano in lacrime mieteranno con grida di gioia" (Salmo 126). Il regno offre speranza di consolazione per chi ha il cuore spezzato e chi è in lutto. Questo spiega perché la tradizione Ebraica prescrive di salutare le persone in lutto con le parole: "Possiate essere confortati insieme agli altri in lutto di Sion e Yerushalayim (Gerusalemme)".

IMBI (Istituto Messianico Biblico Italiano)
Village of Hope & Justice Ministry

Il Maestro (Rabbino in Ebraico) ha messo a confronto coloro che piangono per Sion contro i potenti e l'élite della società come i Romani, gli Erodiani e i Sadducei. Disse: "Guai a voi che ora ridete, perché sarete afflitti e piangerete" (Luca 6:25). Quando verrà il regno, coloro che hanno amato questo mondo attuale e i suoi inganni subiranno una perdita, ma coloro che piangono l'esilio e desiderano la redenzione di Sion troveranno la loro consolazione nel regno. "Saranno confortati" perché Yeshua adempie la missione messianica "per portare buone notizie agli afflitti... per legare i cuori spezzati, per proclamare la libertà ai prigionieri e la libertà ai prigionieri ... per confortare tutti coloro che piangono, per concedere a coloro che piangono in Sion... L'olio di letizia invece del lutto" (Isaia 61:1-3).

3. FOCUS SEZIONE 3 LA VENDETTA DEI MANSUETI

Beati i miti, perché erediteranno la terra. (Matteo 5:5)

Yeshua (Gesù) dice: "Beati i miti, perché erediteranno la terra". Chi sono i miti? Il testo Greco dietro questo detto implica uno che è silenzioso, passivo e sottomesso, motivo per cui il New American Standard lo rende come "Beati i gentili". Yeshua non insegnava in Greco. Invece, il detto allude all'Ebraico del Salmo 37:11, che dice: "Gli umili (anavim) erediteranno la terra". L'anavim Ebraico non si riferisce a chi è mansueto e mite, ma piuttosto a chi è impotente, oppresso, sottomesso e vittimizzato.

La parola ebraica per "terra" (eretz) significa anche "terra" e in questo contesto si riferisce specificamente alla Terra Santa, cioè la terra di Israele. Pertanto, Matteo 5:5 dovrebbe essere inteso per dire "Beati i soggiogati e gli oppressi, perché erediteranno la terra di Israele". In questo senso, la beatitudine si riferisce al popolo ebraico fedele dei giorni del Maestro che ha sofferto sotto l'oppressione romana e a quelli di ogni generazione che hanno subito l'esilio e la dominazione straniera. L'era Messianica invertirà i ruoli. Coloro che una volta erano impotenti e umiliati sotto lo stivale delle nazioni gentili possederanno la terra promessa e soggiogheranno i loro nemici. Allora le parole della profezia di Maria si adempiranno: "Ha fatto cadere i governanti dai loro troni e ha esaltato coloro che erano umili" (Luca 1:52).

La beatitudine di Yeshua sugli umili e gli oppressi contraddiceva la filosofia degli zeloti. Gli zeloti credevano che i Romani potessero essere cacciati dall'insurrezione, dalla resistenza armata e dal terrorismo. Gli zeloti insegnarono agli oppressi a prendere le armi e ad abbandonare la loro sottomissione. Yeshua ha insegnato che, alla fine, gli oppressi erediteranno la terra, non per mezzo del terrorismo e dell'insurrezione, ma per il rovesciamento divino del regno dei cieli. Coloro che vivono di spada moriranno di spada, ma coloro che perseverano pazientemente e sperano nel SIGNORE alla fine riceveranno il regno.

DOMANDE DI STUDIO Sezione Focus 3

1. Cosa significa la parola Italiana mite?
2. Cosa significa la parola Ebraica anavim?
3. Fornire due definizioni per la parola Ebraica eretz.
4. Contro quale ideologia è diretta la beatitudine di Matteo 5:5?

DISCUSSIONE DI GRUPPO: leggi Salmo 37 per avere un quadro più ampio dietro Matteo 5:5. Secondo il salmo, chi erediterà il paese?

4. FOCUS SEZIONE 4 QUELLI CHE HANNO FAME E SETE

Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. (Matteo 5:6)

Yeshua insegnò ai Suoi discepoli che coloro che ora hanno fame e sete sono particolarmente benedetti perché godranno di essere soddisfatti nell'era Messianica. Questo si riferisce ai poveri e ai bisognosi che hanno letteralmente fame di mancanza di cibo e sete di mancanza di acqua pulita? O si riferisce alla fame e alla sete spirituali? I vangeli riportano due differenti versioni del detto con due differenti connotazioni.

Nella versione di Luca del Sermone della Montagna, Yeshua dice: “Beati voi che avete fame ora, perché sarete saziati” (Luca 6:21), e, “Guai a voi che ora siete ben nutriti, perché siate affamati” (Luca 6:25). La tradizione conservata nel vangelo apocrifo di Tommaso concorda con la versione di Luca: “Beati coloro che hanno fame, perché lo stomaco del bisognoso sarà riempito” (Tommaso 69). Questi detti indicano che Yeshua aveva in vista la povertà, la scarsità e il bisogno letterali. Nel regno dei cieli, i ruoli saranno invertiti. Coloro che soffrono il bisogno e il bisogno a causa della sfortuna e dell'ingiustizia sociale in questa era presente saranno ben nutriti nell'era Messianica mentre coloro che si nutrono del proprio stomaco senza pensare ai bisognosi si troveranno a sperimentare la fame e la povertà. Allora le parole della profezia di Maria si adempiranno: “Ha riempito gli affamati di cose buone; e rimandò via i ricchi a mani vuote” (Luca 1:53).

La versione di Matteo del discorso della montagna cambia argomento da coloro che soffrono la fame fisica a coloro che hanno fame e sete di giustizia. Chi ha fame e sete di giustizia è colui che desidera il rovesciamento delle ingiustizie sociali e morali. Mentre il popolo ebraico gemeva sotto la tirannia romana, aveva fame e sete per quel giorno.

Hashem (Dio) li avrebbe rivendicati e avrebbe introdotto il Suo regno sulla terra. Il Maestro ha assicurato ai suoi Talmidim (discepoli) che il loro desiderio per la giusta rivendicazione di Hashem (Dio) sarebbe stato saziato quando sarebbe arrivata l'era messianica. Pertanto, le due versioni del detto si completano a vicenda. Quando verrà il regno, coloro che hanno letteralmente fame e sete saranno saziati, e quel capovolgimento di circostanze soddisferà tutti coloro che hanno fame e sete di rettitudine e giustizia.

DOMANDE DI STUDIO Sezione Focus 4

1. Secondo la versione di Matteo delle beatitudini, chi sarà soddisfatto?
2. Secondo la versione di Luca delle beatitudini, chi sarà soddisfatto?
3. Cosa significa “fame e sete di giustizia”?

DISCUSSIONE DI GRUPPO: Prima contraponni la differenza tra fame e fame e sete di giustizia, quindi spiega come l'era messianica risponde a entrambe le versioni della beatitudine.

IL COMPASSIONEVOLE

Beati i misericordiosi, perché riceveranno misericordia. (Matteo 5: 7)

Coloro che sono misericordiosi e compassionevoli verso gli altri sono benedetti perché riceveranno misericordia e compassione da Hashem (Dio). Al contrario, chi non mostra misericordia verso gli altri non dovrebbe aspettarsi di ricevere misericordia dal cielo. Il Talmud dice: "Colui che è misericordioso con gli uomini, verso di lui Hashem (Dio) è misericordioso in cielo".

La beatitudine del misericordioso che trova misericordia con Hashem (Dio) appartiene a serie di insegnamenti del Maestro basati sulla regola biblica di misura per misura. "Secondo il tuo standard di misura, ti sarà misurato", spiegò Yeshua. "Poiché se perdoni gli altri per le loro trasgressioni, il tuo Padre celeste perdonerà anche te. Ma se non perdoni gli altri, tuo Padre non perdonerà le tue trasgressioni" (Matteo 6:14-15). Per questo motivo, i discepoli di Yeshua non possono nutrire rancore o praticare vendetta e rappresaglia. Ci viene detto: "Perdonate e sarete perdonati" (Luca 6:37). I saggi estesero questo principio di ricevere misericordia per il merito di mostrare misericordia anche a come trattiamo gli animali.

PURO DI CUORE

Beati i puri di cuore, perché vedranno Hashem (Dio). (Matteo 5:8)

Il SIGNORE disse a Moshe' (Mosè): "Non puoi vedere la Mia faccia, perché nessun uomo può vedermi e vivere!" (Esodo 33:20). Tuttavia, Yeshua ha insegnato che i "puri di cuore" vedranno Dio. L'Ebraico biblico usa la parola "cuore" per riferirsi alla mente, il nucleo dal quale un essere umano pensa, ragiona e agisce. Perché Yeshua dice che i puri di cuore vedranno Hashem (Dio)? Secondo le leggi della Torah sulla purezza rituale, solo il Leviticamente puro può entrare nel sacro tempio dove Dio dimora. La purezza Levitica è un prerequisito per entrare alla presenza di Hashem (Dio). Il Salmo 24 porta quel simbolismo della purezza rituale nella sfera morale:

Chi può salire al monte del Signore? E chi può stare nel suo luogo santo? Colui che ha mani pulite e un cuore puro, che non ha elevato la sua anima alla falsità e non ha giurato con inganno. (Salmo 24:3-4)

Nel Salmo 24, l'uomo con "mani pulite e cuore puro" è un uomo integro. Il cuore impuro è una mente ingannevole e subdola che ama il peccato e medita su intenzioni malsane. L'uomo dal cuore puro non nutre nella sua mente inganno, malizia o immoralità. Riceverà una pura rivelazione di Dio, come dice: "I retti vedranno la sua faccia" (Salmo 11:7), e "io vedrò la tua faccia con giustizia; Sarò soddisfatto della tua somiglianza quando mi sveglierò" (Salmo 17:15). Pertanto, lo scrittore del libro di Ebrei ci dice di perseguire "la santificazione senza la quale nessuno vedrà il Signore" (Ebrei 12:14). Questa è una buona notizia per i puri di cuore, ma per il resto di noi? "Poiché dal cuore vengono pensieri malvagi, omicidi, adulteri, fornicazioni, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che contaminano l'uomo" (Matteo 15: 19-20). Il SIGNORE dice che, nell'era Messianica, "spruzzerò su di te acqua pura e sarai puro ... da tutta la tua sporcizia ... ti darò un cuore nuovo e uno spirito nuovo messo dentro di te" (Ezechiele 36:25-26). Allora "la gloria del SIGNORE sarà rivelata. E ogni carne lo vedrà insieme" (Isaia 40:5).

Gli Operatori di Shalom (Pace)

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Hashem (Dio). (Matteo 5:9)

La beatitudine di Yeshua (Gesù) sugli Operatori di Shalom (Pace) contraddiceva l'impulso zelota del I secolo che chiedeva di prendere la resistenza armata contro Roma. Molti dei suoi discepoli abbracciarono l'ideale zelota. La beatitudine sulla costruzione della pace ha tentato di distogliere i loro pensieri dalla rivoluzione armata. "Operatori di Shalom (Pace)" appaiono in Salmo 34:14 come coloro che perseguono la pace: "Cercate la Shalom (pace) e perseguitela". Un uomo che persegue la pace si sforza di fare la pace. Non aspetta passivamente che i suoi nemici si riconcilino con lui. Invece, persegue la pace come il lavoratore persegue il suo salario quotidiano. Cerca la pace con i suoi nemici e cerca di fare la pace tra un uomo e il suo prossimo e tra un uomo e sua moglie.

Giacomo, il fratello del Maestro, dice che l'Operatore di Shalom (Pace) può essere paragonato a un uomo che semina il suo campo. Pianta la Shalom (pace), ma quando il raccolto matura, raccoglie la giustizia: "Il seme il cui frutto è giustizia è seminato in pace da coloro che fanno la pace" (Giacomo 3:18). Per questo motivo, lo scrittore del libro degli Ebrei ci esorta a "perseguire la pace con tutti gli uomini" (Ebrei 12:14), e Paolo ci dice: "Se possibile, per quanto dipende da te, sii in pace con tutti uomini" (Romani 12:18).

Facendo la Shalom (pace) sulla terra, avviciniamo il mondo all'era Messianica, quando regnerà il Principe della pace. Praticando la Shalom (pace) ora, partecipiamo alla Shalom (pace) del regno a venire, importando l'era Messianica nel mondo di oggi.

IL PERSEQUITATO

Beati coloro che sono stati perseguitati per amore della giustizia, perché di loro è il regno dei cieli. (Matteo 5:10)

Essere perseguitati per amore della giustizia significa soffrire per amore della fedeltà a Hashem (Dio) nonostante vari tipi di coercizione e tentativi di costringere una persona al compromesso e all'apostasia. Yeshua insegnò ai Suoi Talmidim (discepoli) ad aspettarsi quel tipo di persecuzione. Dicendo: "di loro è il regno dei cieli", Yeshua (Gesù) ha indicato che coloro che sopportano la persecuzione per amor Suo avrebbero trovato l'ingresso nel regno.

Il popolo ebraico aveva una lunga eredità di sopportare sofferenze e persecuzioni per la sua fedeltà a Hashem (Dio). Nei giorni prima della rivolta Asmonea, i malvagi siro-greci perseguitarono e persino martirizzarono gli ebrei che rimasero fedeli ai comandamenti della circoncisione, dell'osservanza del Sabato e delle leggi alimentari. La stessa sorte attendeva i fedeli Ebrei dell'età apostolica e post-apostolica quando il mondo romano tentò di sopprimere la pratica del Giudaismo.

Il Rabbino Yeshua (Gesù) ha avvertito i suoi Talmidim (discepoli) che sarebbero stati insultati, perseguitati e falsamente accusati specificamente a causa della loro affiliazione con lui. Disse: "Beati voi quando gli uomini vi odiano, vi ostracizzano, vi insultano e disprezzano il vostro nome come un male, per amore del Figlio dell'uomo" (Luca 6:22). Ha ricordato ai suoi Talmidim (discepoli) che i profeti dell'antichità hanno subito una persecuzione simile da parte dei loro connazionali. Disse: "Rallegrati in quel giorno e salta di gioia, poiché ecco, la tua ricompensa è grande in cielo. Perché allo stesso modo i loro padri trattavano i profeti" (Luca 6:23). I Talmidim (discepoli) di Yeshua dovrebbero preoccuparsi se non subiscono mai una certa persecuzione per amore del Maestro: "Guai a voi quando tutti gli uomini parlano bene di voi, perché i loro padri trattavano i falsi profeti allo stesso modo" (Luca 6: 26).

La ricompensa dei perseguitati è accumulata in cielo, vale a dire che resta a Dio da essere pagata alla venuta del regno dei cieli: "Sono tornati in vita e hanno regnato con il Messia per mille anni" (Apocalisse 20:4).

5. FOCUS SEZIONE 5 SALE DELLA TERRA

Tu sei il sale della terra; ma se il sale è diventato insapore, come si può renderlo nuovamente salato? Non serve più a niente, se non a essere buttato fuori e calpestato dagli uomini. (Matteo 5:13)

Rabbi Yeshua chiamò i suoi Talmidim (discepoli) ad agire come il sale della terra. Il mondo antico utilizzava il sale come conservante. Nel Tempio, i sacerdoti salavano i sacrifici per prevenire la putrefazione della carne e la Torah si riferisce a un'alleanza eterna e duratura come "Alleanza del sale". Proprio come il sale favorisce e conserva, Yeshua (Gesù) voleva che i suoi Talmidim (discepoli) preservassero e riparassero il mondo. Il giudaismo esprime il concetto di preservare il mondo come tikkun olam, cioè "aggiustare il mondo". Yeshua (Gesù) voleva che i suoi discepoli salvassero il mondo, per così dire, diffondendo l'urgente messaggio di pentimento alla loro generazione, attraverso l'esempio e l'insegnamento. Sapeva che un terribile destino incombeva sulla nazione sotto forma di imminente giudizio ed esilio, e voleva che i suoi discepoli diventassero l'influenza positiva che avrebbe potuto evitare quel disastro.

Un po' di sale può rendere appetibile un gusto altrimenti amaro. I suoi discepoli devono essere l'influenza per il bene e la rettitudine che bilancia l'amezza e la bruttezza del mondo e tutto ciò che è malvagio, sbagliato.

Il Maestro ha avvertito i suoi discepoli di non perdere la loro salinità. "Il sale è buono; ma se il sale diventa insalato, con che cosa lo renderai di nuovo salato?" (Marco 9:50). Disse: "Se anche il sale è diventato insapore, con che cosa sarà condito? È inutile sia per il terreno che per il cumulo di letame; viene buttato fuori. Chi ha orecchi per udire, ascolti" (Luca 14: 34-35).

IMBI (Istituto Messianico Biblico Italiano)
Village of Hope & Justice Ministry

Il sale può perdere la sua salinità? Il Talmud registra un dibattito tra un famoso rabbino di nome Yehoshua e una scuola di filosofi greci di Atene. Nel corso del dibattito, i filosofi tentano di sconcertare Rabbi Yehoshua con una serie di enigmi. A un certo punto gli chiedono: "Quando il sale diventa sgradevole, come può essere reso nuovamente salato?" Rabbi Yehoshua risponde all'enigma con un altro indovinello. Dice: "Il sale può essere reso di nuovo salato con la placenta di un mulo". I filosofi obiettarono: "Un mulo ha una placenta?" (I muli nascono sterili, e quindi non si riproducono o hanno placenta). Il rabbino Yehoshua spiega: "E il sale può perdere la sua salinità?" Proprio come un mulo non può avere la placenta, le leggi della chimica impediscono al sale di perdere la sua salinità.

Yeshua ha giocato sull'assurdità dell'idea che il sale potesse perdere il suo favore. Se altri alimenti hanno un sapore amaro, possono essere salati fino a renderli appetibili, ma questo non funzionerebbe per il sale stesso. Proprio come il sale senza salinità non servirebbe più a nessuno scopo, così anche i discepoli che non riescono a svolgere la loro funzione di discepoli non servono più al loro scopo. Se il sale perde la sua salinità, non è sale.

DOMANDE DI STUDIO Sezione Focus 5

1. Per cosa usava il sale il mondo antico?
2. Definisci il termine ebraico tikkun olam.
3. Qual era il "terribile destino" che incombeva sulla nazione?
4. In che modo i discepoli di Yeshua avrebbero dovuto aiutare a salvare il mondo e evitare il disastro?
5. Con che cosa si può rendere nuovamente salato il sale dopo aver perso la sua salinità?

DISCUSSIONE DI GRUPPO: ribadire il punto del detto sul sale che perde la sua salinità. Come ci riguarda? Se il sale perde la sua salinità, non è più sale. Se non facciamo il lavoro dei Talmidim (discepoli), non siamo più discepoli.

6. FOCUS SEZIONE 6 LUCE DEL MONDO

Sei la luce del mondo. Una città posta su una collina non può essere nascosta; né alcuno accende una lampada e la mette sotto un cesto, ma sul candelabro, e dà luce a tutti quelli che sono nella casa. Fai risplendere la tua luce davanti agli uomini in modo tale che possano vedere le tue buone opere e glorificare il Padre tuo che è nei cieli. (Matteo 5: 14-16)

Yeshua (Gesù) disse ai Suoi Talmidim (discepoli) che erano il sale della terra. Nello stesso insegnamento, disse loro: "Voi siete la luce del mondo". Con queste parole, ha esortato i suoi Talmidim (discepoli) a compiere la loro missione nazionale di ebrei, per essere una luce per il mondo. Dovevano fornire illuminazione spirituale al mondo che li circondava e diffondere il messaggio di pentimento del regno che poteva scongiurare il giudizio imminente.

IMBI (Istituto Messianico Biblico Italiano)
Village of Hope & Justice Ministry

Le pareti interne delle case del I secolo avevano piccole nicchie in cui il proprietario della casa metteva una lampada a olio per l'illuminazione, e da quel trespolo la lampada "dà luce a tutti coloro che sono in casa". Yeshua (Gesù) ha sottolineato l'assurdità di accendere una lampada e poi coprirla con un cesto. Così come il sale senza salinità non adempie al suo scopo, anche una lampada sotto una ciotola o un letto è inutile.

Nelle due analogie sale e luce corrispondono. I discepoli sono il sale del mondo e la luce del mondo. Mantenere la nostra salinità equivale a lasciare che la nostra luce risplenda davanti agli uomini. Perdere la nostra salinità equivale a nascondere la nostra luce sotto una ciotola. Qual è la salsedine? Qual è la luce? Come possono i discepoli di Yeshua mantenere la loro salsedine? Come possono dare luce a tutti in casa?

Il Maestro rispose: "Fa 'che la tua luce risplenda davanti agli uomini in modo tale che possano vedere le tue buone opere e glorificare il Padre tuo che è nei cieli". Il messaggio principale dei discepoli consisteva nelle loro buone opere. Nel giudaismo, il termine "buone opere" è idiomatico per atti di gentilezza amorevole e l'adempimento dei comandamenti. Yeshua disse ai Suoi discepoli che se avessero osservato i comandamenti secondo il Suo insegnamento, avrebbero mantenuto l'influenza della loro salinità, e la loro luce sarebbe risplendente davanti agli uomini e avrebbe reso onore a Dio.

Il sale e la luce (Matteo 5: 13-16)

Sale = Talmidim (discepoli)

Salato = mitzvot (buone azioni)

Sale senza salsedine = Talmidim (discepoli) senza mitzvot (buone azioni)

Lampada = Talmidim (discepoli)

Luce = mitzvot (buone azioni)

Lampada nascosta = Talmidim (discepoli) senza buone azioni

Significato = Un Talmid (discepolo) che non pratica mitzvot (buone azioni)

(i comandamenti (Tora) e l'insegnamento di Yeshua (Brit Chadasha)) non sta realizzando il suo scopo e missione ed è diventato inutile.

DOMANDE DI STUDIO Sezione Focus 6

1. Con quale fonte di illuminazione venivano illuminate le case del I secolo?
2. In che modo i discepoli di Yeshua hanno fornito luce al mondo?
3. Nelle due analogie, cosa simboleggiano il sale e la luce?

DISCUSSIONE DI GRUPPO: Confronta due insegnamenti di Yeshua sulla “luce del mondo” (Matteo 5:14 e Giovanni 8:12).

TRASMETTERE L'INSEGNAMENTO

Ora nessuno, dopo aver acceso una lampada, la copre con un contenitore o la mette sotto un letto; ma la mette su un candelabro, affinché quelli che entrano possano vedere la luce. Perché nulla è nascosto che non diventerà evidente, né alcun segreto che non sarà conosciuto e verrà alla luce. (Luca 8:16-17)

Yeshua ha usato la stessa illustrazione della lampada per ottenere un punto diverso nei Vangeli di Marco (4:21) e in Luca. In quei contesti, ha paragonato di nuovo i suoi discepoli a lampade e ha chiesto: “Non si porta una lampada per metterla sotto un cesto, vero, o sotto un letto? Non viene portato per essere messo sul candelabro? ” Il significato in quel contesto è che i suoi discepoli non dovrebbero essere riluttanti a trasmettere l’insegnamento che imparano da lui.

I suoi insegnamenti non sono come le lezioni segrete ed esoteriche dei mistici che furono sussurrate da un rabbino all’orecchio del suo Talmid (discepolo) per timore che altri udissero. Invece, Yeshua voleva che i Suoi discepoli diffondessero ampiamente il Suo insegnamento: “Poiché nulla è nascosto, tranne che per essere rivelato; né è stato segreto nulla, ma che sarebbe venuto alla luce. Se qualcuno ha orecchi per ascoltare, ascolti ”(Marco 4:22–23). La versione dell’illustrazione della lampada conservata nel Vangelo apocrifo di Tommaso concorda con il contesto descritto da Marco e Luca sulla trasmissione degli insegnamenti di Yeshua (Gesù):

Quello che sentirai nel tuo orecchio, nell'altro orecchio proclamare dai tuoi tetti. Dopotutto, nessuno accende una lampada e la mette sotto un cesto, né la mette in un luogo nascosto. Piuttosto, lo si mette su un candelabro in modo che tutti quelli che vanno e vengono ne vedano la luce. (Tommaso 33)

La lampada nascosta (Marco 4:21-23 / Luca 8:16-17)

Lampada = Talmidim (discepoli)

Luce = trasmissione dell'insegnamento di Yeshua (Gesù)

Lampada nascosta = Talmidim (discepoli) che non trasmettono il suo insegnamento

Significato = Un Talmid (discepolo) che non trasmette l'insegnamento del suo Rabbino non realizza il suo scopo e missione ed è diventato inutile.

7. FOCUS SEZIONE 7 LA CITTÀ IN COLLINA

Cosa intendeva Yeshua quando si riferiva ai Suoi Talmidim (discepoli) come alla luce del mondo? Il detto accennava alla distruzione di Yerushalayim (Gerusalemme), che è "una città posta su una collina":

Una città posta su una collina non può essere nascosta. Né le persone accendono una lampada e la mettono sotto un cesto, ma su un supporto, e dà luce a tutti nella casa. (Matteo 5:14-15)

Una lampada posta sotto una ciotola si spegne per mancanza di ossigeno. L'estinzione della "luce del mondo" suggerisce la distruzione di Yerushalayim (Gerusalemme) e del Tempio, che sono anche indicati come "la luce del mondo". Yeshua ha previsto il pericolo e ha esortato i suoi discepoli a influenzare la generazione verso il pentimento. Sulla stessa linea di pensiero, Yeshua (Gesù) ha avvertito i suoi Talmidim (discepoli) che il sale senza salsedine "non è più buono per nulla se non per essere gettato via e calpestato sotto i piedi delle persone" (Matteo 5:13). Queste parole alludevano in modo criptico alla distruzione di Yerushalayim (Gerusalemme) e al prossimo esilio, cioè ai cosiddetti "tempi dei Gentili":

Cadranno sotto il taglio della spada e saranno condotti prigionieri fra tutte le nazioni, e Yerushalayim (Gerusalemme) sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi dei Gentili non saranno compiuti. (Luca 21:24)

Vale a dire, se Israele si fosse pentito sotto l'insegnamento di Yeshua e l'influenza dei Suoi Talmidim (discepoli), la distruzione di Yerushalayim (Gerusalemme) avrebbe potuto essere evitata e la redenzione sarebbe spuntata, come dice il profeta Isaia: "Sorgi splendente, per la tua luce è venuto ... e le nazioni verranno alla tua luce ... recheranno le lodi dell'Eterno" (Isaia 60:1-6).

DOMANDE DI STUDIO Sezione Focus 7

1. A cosa allude la "città adagiata su una collina"?
2. In questa interpretazione, cosa simboleggia lo spegnimento della luce?
3. Cosa simboleggia il calpestio del sale?

DISCUSSIONE DI GRUPPO: Cosa pensate si intenda per i cosiddetti "tempi dei Gentili" in Luca 21:24 (Apocalisse 11: 2)?

PAROLE E TERMINI CHIAVE

Anavim Umile, impotente, oppresso.

Ashrei Profondamente contento; tradotto come benedetto, felice, gioioso nella Bibbia Italiana.

Eretz Mondo; terra.

Oy Guai.

Rabbi Insegnante/maestro.

Tikkun olam Riparare o riparare il mondo.

Torah Letteralmente "istruzione"; i cinque libri di Mosè; Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, **Deuteronomio.**

Suggerimento: Ripeti la Lezione 1 attraverso l'ascolto del file della lezione 1, il video della Lezione, e le domande poste ad ogni sezione della lezione prima di affrontare la prossima lezione. Non correre, ma cibati con cura dei contenuti ricevuti, senza strafare. Pregha Hashem che Ti doni Saggezza e Discernimento che vengono da Lui. Nel Nome di Yeshua HaMashiach, Amen

All'Inizio di ogni Lezione ci sarà una breve **verifica** dei contenuti ricevuti in quelle precedenti, quindi preparati.

Benedizioni in Hashem, Beshem Yeshua, amen

Rebbetzin Gavriela Frye

[Beit Shalom Congregazione Messianica, Perugia, Napoli, Italia](#)

Auto Valutazione Studente Luogo..... Data:
(Metti una x sul SI in caso di risposta positiva, x sul NO in caso di risposta negativa)

Ho compreso pienamente gli Insegnamenti della Lezione 1 SI NO

Ho necessità di ripetere alcuni degli argomenti trattati SI (se si quali es. sezione.....) NO

Esercizio: Scrivi e Metti in Pratica ciò che hai imparato in questa lezione scegliendo una sezione a tua scelta. Fallo nel nome del Moshiach Yeshua, unica via della Redenzione per avere una relazione personale con Hashem. Pregha che Hashem Ti guidi nella pratica di ciò che Ti ha insegnato oggi.

.....
.....
.....
.....
.....